

# Unità Pastorale Lacchiarella - Casirate Olona con Mettone

## Calendario Liturgico Settimanale

<p><b>DOMENICA 15 MARZO</b> morello</p> <p><b>+ TERZA DI QUARESIMA</b> Liturgia delle ore terza settimana Es 34,1-10; Sal 105; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59 <b>Salvaci, Signore, nostro Dio</b></p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa via facebook</b></p> <p><b>Ore 10.00 S. Messa a Casirate Olona</b></p> <p><b>Ore 11.00 Santa Messa su RAI 3</b></p>
<p><b>LUNEDI' 16 MARZO</b> morello</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gen 17, 9-16; Sal 118, 57-64; Pr 8, 12-21; Mt 6, 7-15 <b>La mia sorte, Signore, è custodire le tue parole</b></p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa via facebook</b> Int. defunti Cipriano Giuseppa E legato int. defunti Rossi Graziella</p>
<p><b>MARTEDI' 17 MARZO</b> morello</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gen 19,12-29; Sal 118,65-72; Pr 8, 32-36; Mt 6, 16-18 <b>Conservami, Signore, nei tuoi precetti</b></p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Mettone</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa via facebook</b> Int. defunti secondo l'offerente e per Ezio, Francesca, Vito e Isolina</p>
<p><b>MERCOLEDI' 18 MARZO</b> morello</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gen 21, 7-21; Sal 118,73-80; Pr 10, 28-32; Mt 6, 19-24 <b>Veri e giusti, Signore, sono i tuoi giudizi</b></p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa via facebook</b> Int. defunti Famiglie Coppini e Montani E Brandovardi Ettore e Tamborini Pierina</p>
<p><b>GIOVEDI' 19 MARZO</b> bianco</p> <p><b>+ S. GIUSEPPE, sposo della B.V. Maria</b> <b>Solennità - Liturgia delle ore propria</b> Sir 44,23h-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13c.39-12,2b; Mt 2,19-23 <i>opp.</i> Lc 2,41-49 <b>Tu sei fedele, Signore, alle tue promesse</b></p>	<p><b>Ore 17.30 Santa Messa a Casirate</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa via facebook</b> Int. defunti Melesi Walter e Acerbi Mario e volontari defunti dell'oratorio</p>
<p><b>VENERDI' 20 MARZO</b> morello</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana <b>GIORNO ALITURGICO</b> <b>DI MAGRO</b></p>	<p><b>Ore 16.45 Via Crucis Ragazzi</b> a casa con il sussidio</p> <p><b>Ore 21.00 via crucis arcivescovo</b> su chiesa tv</p>
<p><b>SABATO 21 MARZO</b> morello</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Ez 36,16-17a.22-28; Sal 105; 2Cor 6,14b -7,1; Mc 6,6b-13 <b>Salvaci, Signore, nostro Dio</b></p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa via facebook</b> Int. defunti Gea Lucio E coniugi Beretta Luciano e Lucia</p>
<p><b>DOMENICA 22 MARZO</b> morello</p> <p><b>+ QUARTA DI QUARESIMA</b> Liturgia delle ore quarta settimana Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b <b>Signore, nella tua luce vediamo la luce</b></p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa via facebook</b></p> <p><b>Ore 10.00 S. Messa a Casirate Olona</b></p> <p><b>Ore 11.00 Santa Messa su RAI 3</b></p>



### Emergenza Coronavirus: le Messe su Chiesadimilano.it

In diretta ogni giorno, da lunedì a giovedì, a partire dalle ore 8 la Celebrazione eucaristica dal Duomo di Milano. Ogni Venerdì di Quaresima, dalle 17.15, sempre in diretta dal Duomo, Vespri e Lectio sul Cantico dei Cantici e benedizione con la Reliquia della Santa Croce. Ogni sabato dalle 17.30 è possibile seguire la Celebrazione eucaristica vigiliare vespertina.

Invitiamo parroci e lettori a comunicarlo a tutti i fedeli

Rivedi  
le Messe 

# AVVISI PARROCCHIALI

Carissimi,

la santa **messa feriale**, sarà concelebrata **in modo privato da noi sacerdoti** (senza partecipazione dei fedeli), alle ore 18.00 dal Lunedì al Giovedì e applicheremo la Santa Messa per i defunti segnalati. Ogni sacerdote prega per una intenzione particolare.

La messa del mercoledì sarà celebrata alle ore 18.00 e non alle 20.30.

**La celebrazione della messa delle ore 18.00 sarà trasmessa in diretta via facebook sulla pagina dell'oratorio san Giuseppe**, per permettere la partecipazione comunitaria.

Al sabato e alla domenica la santa messa noi sacerdoti la concelebreremo alle ore 09.00 e sarà trasmessa via facebook.

Segnaliamo anche che ogni giorno è possibile seguire la santa messa ambrosiana sul canale televisivo CHIESATV (195) alle ore 08.00 o sul sito della diocesi [WWW.CHIESADIMILANO.IT](http://WWW.CHIESADIMILANO.IT).

**La messa domenicale del nostro Arcivescovo sarà trasmessa alle ore 11.00 su RAI 3** e sulle emittenti già indicate.

Sul sito della parrocchia o della diocesi e in chiesa sono disponibili i **sussidi per la preghiera** in famiglia.

**Per le confessioni** noi sacerdoti siamo a disposizione al sabato pomeriggio dalle ore 16 alle 17.45, occorre prendere le dovute precauzioni. Se avete bisogno potete sempre chiamarci per un dialogo telefonico.

In chiesa anche **venerdì prossimo** troverete disponibile il **sussidio per la via crucis**, va portato via.

**La via crucis dell'arcivescovo delle ore 21.00** sarà possibile seguirla su CHIESA TV o sul sito della diocesi o via radio sul circuito Marconi.

## **19 MARZO festa di san Giuseppe**

### **il Rosario in casa per pregare per tutto il Paese**

**Simbolicamente uniti alla stessa ora, le 21 del giorno della festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia**

In questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia. Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa.

**TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta.**

# Come celebrare l'Eucaristia al tempo del Coronavirus?

*La sofferta decisione dei Vescovi di sospendere le Messe per evitare il diffondersi del contagio nasce da un amore sincero per la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone, che il Signore, grazie all'Eucaristia, costituisce come suo corpo*

di don Pierpaolo CASPANI, Docente presso il Seminario di Milano

Problemi a proposito della celebrazione dell'eucaristia ce ne sono sempre stati.

Ne sa qualcosa San Paolo che, nella prima lettera ai cristiani di Corinto, li rimprovera per il modo in cui «mangiano la cena del Signore», per il modo cioè in cui celebrano la messa. E dichiara che ogni comportamento indegno nei confronti del pane e del calice di quella cena rappresenta un reato contro il corpo e il sangue del Signore (1Cor 11,27).

Non solo: il comportamento indegno nei confronti della cena del Signore (della messa) è la causa delle malattie e delle morti che colpiscono la Chiesa di Corinto (1Cor 11,30). «Ecco – dice qualcuno – già allora, come anche oggi con il Coronavirus, arriva il momento in cui Dio castiga chi si comporta in modo indegno, soprattutto nei confronti di una realtà così importante come l'eucaristia».

In realtà, il testo di Paolo, letto come si deve, non ci autorizza a pensare che l'Apostolo vedesse nelle malattie e nelle morti dei cristiani di Corinto una punizione inflitta da Dio. Lo si capisce se mettiamo a fuoco bene in cosa consisteva il comportamento indegno dei corinti nei confronti dell'eucaristia: consisteva nel mangiare e bere il pane e il vino dell'eucaristia «senza riconoscere il corpo del Signore».

Che non significava ricevere la comunione senza credere alla presenza reale del Signore nel pane dell'eucaristia (cosa che nessuno si sarebbe sognato di mettere in dubbio!).

Significava invece partecipare alla celebrazione e comunicarsi senza riconoscere che questo gesto ci unisce ai nostri fratelli, facendoci diventare con essi un solo corpo: il corpo di Cristo che è la Chiesa. Questo era il comportamento di non pochi cristiani di Corinto: partecipavano alla cena del Signore senza curarsi dei fratelli più poveri e fragili, i quali – trascurati – si ammalavano e in qualche caso morivano. È questo il «non riconoscere il corpo del Signore» di cui parla San Paolo: non riconoscere il suo corpo ecclesiale, che è il frutto dell'eucaristia o, come dice la teologia classica, è la realtà dell'eucaristia.

È la sollecitudine per questa realtà dell'eucaristia che spinge oggi i pastori delle Chiese italiane alla sofferta decisione di sospendere la celebrazione eucaristica, per evitare il diffondersi del contagio legato al Coronavirus. Una decisione che nasce dalla consapevolezza che, in questa situazione, il modo migliore per pascere il gregge loro affidato è quello di evitare comportamenti che esponano soprattutto i più fragili al rischio di andare incontro alla malattia e forse anche alla morte.

Una decisione che tiene conto degli sforzi, al limite dell'eroismo, che medici e infermieri stanno mettendo in campo per assistere i malati, rischiando essi stessi la vita.

Qualcuno ha attribuito la scelta di sospendere le messe in questo tempo drammatico all'ateismo pratico di pastori, che vedrebbero le realtà più sacre della fede cristiana (l'ostia consacrata, anzitutto) solo come immagini, segni, vuoti simboli... Questa scelta drammatica nasce invece da un amore sincero per la realtà dell'eucaristia: la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone concrete, che il Signore, grazie all'eucaristia, costituisce come suo corpo.

Questo stesso amore mi è invece difficile vederlo in chi – mentre sconsideratamente invoca una più frequente e intensa celebrazione di messe – non si sottrae alla tentazione di approfittare di una situazione così grave per gettare ancora una volta fango su quei pastori della Chiesa in comunione coi quali ogni messa viene celebrata.

# Via crucis – Zona VI Duomo di Milano – marzo

In assenza di fedeli per misure di cautela contro la diffusione del virus

## Omelia Arcivescovo

Svuotò se stesso... umiliò se stesso (Fil 2,7.8)

### 1. Di tutto è stato privato (svuotò se stesso).

Gesù è abbandonato: gli amici, i discepoli, la gente entusiasta di lui, i soldati incantati dai suoi discorsi, dove sono? Gesù è stato condannato: la sua opera, le sue parole, le speranze che ha suscitato, il Regno che ha annunciato, dove sono? Gesù è stato umiliato: la sua potenza che domina il vento e il mare e fa tacere la tempesta, la sua gloria che sfolgora sul monte della trasfigurazione, la sua parola che si impone sui demoni, dove sono? Gesù è stato privato della bellezza, lui il più bello dei figli degli uomini; è stato privato della dignità, deriso e schernito; Gesù è stato privato delle sue vesti esposto all'insulto; Gesù è stato privato della libertà, trattato come un malfattore. Di tutto è stato privato: svuotò se stesso! (Fil 2,7).

### 2. È compiuto.

L'ultima parola di Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni, non è però per riconoscere il fallimento, ma per annunciare il compimento: è compiuto! Gesù vede nella sua morte il compimento della sua missione, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine (Gv 13,1). Questa sì è una parola sconcertante! Tutta la storia e tutta la sapienza del mondo non basta per comprendere questo mistero: forse si può capire qualche cosa se si sperimenta l'incontro con lui sulla via della croce, forse si può capire qualche cosa se si decide di seguirlo, forse si può capire qualche cosa se si vive come lui è vissuto, se si prega il Padre come lui ha pregato, se si muore come lui è morto.

### 3. Gli incontri che dicono del compimento.

Coloro che l'hanno incontrato sulla via della croce possono narrare qualche cosa dell'esperienza del compimento.

#### 3.1. *La Madre.*

Maria accompagna Gesù sulla via della croce, fino al compimento stando là sotto la croce. E là riceve ancora l'annunciazione: ecco tuo figlio! La maternità di Maria, così unica e irripetibile, diventa una vocazione ad essere madre della Chiesa, di tutti i credenti. Si rivela così la vocazione e la grazia di ogni madre. Colei che ha generato il suo figlio è chiamata a prendersi cura di tutta l'umanità. La grazia della maternità diventa testimonianza di amore per la vita, di quell'arte di amare che si scrive nella carne, di quella arte di intuire che interpreta anche quello che non si può dire, quello che si vuole nascondere. C'è nella donna una vocazione che diventa missione di pace, strazio per ogni violenza, lutto per ogni morte. Per questo forse le donne sono così esposte alla violenza, perché sono disposte a soffrire piuttosto che a far soffrire. In Maria, la Madre, giunge a compimento la missione di essere donna: donna, ecco tuo figlio (Gv 19,26).

#### 3.2. *Simone di Cirene*

Simone di Cirene incontra in Gesù il compimento del suo operare. Il lavoratore costretto a quest'altro lavoro di portare la croce di Gesù riceve la rivelazione che il lavoro si compie non nella produzione di un oggetto, di un profitto, ma nell'esercizio di rendere più leggero il peso della croce altrui. La capacità di agire diventa possibilità di aiutare. Ogni mestiere è una vocazione a portare i pesi gli uni degli altri.

#### 3.3. *Veronica.*

La donna impietosa che incontra Gesù privato di tutto, ridotto a niente, trova nell'incontro il compimento della sua compassione. Il suo buon cuore riceve l'immagine del volto di Cristo. Veronica riceve la vocazione a vivere il sentimento della benevolenza non come l'emozione di un momento, ma come l'imprimersi di una conformità: partecipa dei sentimenti di Cristo. Siate misericordiosi come è misericordioso il vostro Padre celeste.

## Conclusione

La via della croce è il pio esercizio che istruisce sull'esperienza dell'amore che giunge fino alla fine. La maternità si compie nel prendersi cura della fraternità universale; la operosità si compie nel portare i pesi degli altri; la compassione si compie nel partecipare degli stessi sentimenti di Gesù.